Anno 56 - Numero 196

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Politico quotidiano del mattino

SABATO 20 Agosto 1921

L'on. Bonomi e le nuove provincie

La stampa di Trieste accoglie con soddisfazione la notizia della conferenza che ebbe luogo fra l'on. Bonomi, tornato da Parigi, e il senatore Salata intorno all'assetto amministrativo, finanziario e tecnico da darsi alle nuove provincie. L'«Era Nuova» dice che questa premura dell'onor. Presidente del Consiglio dimostra come e quanto egli s'interessi dei problemi della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia che domandano, se si vogliono evitare danni e pericoli gravissimi, una urgente e precisa impostazione, onde poter procedere con passo sicuro alla loro soluzione.

Non avevamo torto esprimendo tempo fa la nostra fiducia nell'on. Bonomi. L'attuale presidente del Consiglio non è uomo che si lascia guidare dai funzionari, come facevano i suoi predecessori, i quali hanno lasciato crescere, specialmente nella Venezia Giulia, uno stato d'animo avverso alla Amministrazione dello Stato, che non pare credibile a due anni dall'armistizio.

Per ciò confidiamo che l'on. Bonomi, prima di adottare nuovi provvedimenti, vorrà avere informazioni e consigli, non solo dalla persona che si è arrogata la dittatura sulle nuove provincie, abusando dell'ignoranza dei tre precedenti presidenti del Consiglio, non solo dai signori senatori e deputati che a questa persona devono gratitudine, ma alle associazioni di qualsiasi partito, di sicura utilità e rispettabilità, e agli uomini di indiscutibile rettitudine e patriottismo, dei quali ad un savio governo deve premere il giudizio.

Se non vi sono state manifestazioni plebiscitarie contro l'indirizzo dell'Ufficio Centrale, ciò avvenne perchè le popolazioni della Venezia Giulia temevano di parere avverse allo Stato, mostrandosi contrarie al governo. Ma basta l'elezione del comunista Tuntar per mostrare l'impopolarità e l'incapacità del senatore Salata e dei suoi commendatori.

I nostri due eminenti conterranei che fanno parte del governo potranno testimoniare all'on. Bonomi che da due anni, in ogni occasione, la popolazione friulana esprime il suo voto ardente e incrollabile per l'unità del Friuli.

L'«Era Nuova» pertanto dichiara necessaria, prima di qualsiasi decisione, la visita a Trieste (e non solo a Trieste) dei nostri ministri e dei più autorevoli parlamentari, non solo perchè se provvedimenti speciali sono necessari, questi sieno adottati con piena convinzione e pertanto sieno congegnati in modo da renderli efficaci, ma anche perchè la reciproca comprensione che deve facilitare la più armonica fusione tra il vecchio regno e le nuove provincie, sarà possibile soltanto quando gli uomini politici che governano l'Italia avranno presa conoscenza dei nostri problemi»

Il giornale soggiunge:

«E' per questo che siamo contrari alla istituzione di un Commissariato centrale speciale, che monopolizzerebbe la politica delle nuove provincie, con gravi pericoli. E quanto a consulte regionali, qualora dovessero essere istituite, le vorremmo composte non di soli deputati e senatori, ma anche delle rappresentanze dirette delle grandi categorie di interessi: commercianti, industriali, operai, tecnici professionisti ecc.

«Ad ogni modo, però, sulla base dell'organamento amministrativo italiano, fino a che questo non sia riformato, è discutibile se convenga fissare nelle nuove Provincie un regime di eccezione, non precisamente elettivo o se invece non sia da adottarsi la formazione dei Consigli provinciali aggregando Trieste all'Istria, e il Goriziano all'Udinese.»

E' quanto in più occasioni ha scritto il «Giornale di Udine» e ci compiacciamo dell'appoggio che alla nostra proposta viene dato dall'autorevole giornale triestino.

Infine l'«Era Nuova» dice:

«Cose, anche queste, che non dovrebbero essere pregiudicate da conferenze romane a molte centinaia di chilometri dalla Venezia Giulia e tra il presidente del Consiglio che non tutto può sapere, e il comm. Salata, o qualche altro senatore che non in tutto può essere infallibile.»

Lo svolgimento delle onoranze al soldato ignoto

La salma verrà scelta ad Aquileia

ROMA, 19. — Il «Messaggero» dice che le onoranze al soldato ignoto avranno questo svolgimento: Si prenderanno le salme dei soldati ignoti sul Carso, sul Piave, sul Grappa, a Capo Sile e in altri luoghi importanti del teatro della guerra e si trasporteranno nella Basilica di Aquileia ove una apposita commissione parlamentare sceglierà la salma dell'ignoto fra gli ignoti. Questa salma su treno speciale sarà trasportata a Roma mentre le altre salme dopo una funzione religiosa, saranno tumulate nella storica Basilica di Aquileia. Il viaggio della salma diretta a Roma durerà 24 ore dovendo essa sostare in tutte le stazion giungendo il giorno 3 del prossimo novembre alla capitale ove sarà trasportata con grande onore alla Basilica di Santa Maria degli Angeli e verrà esposta per tutto il gorno e la notte.

All'indomani avverrà l'apoteosi della salma stessa con un corteo a cui parteciperà il Re e tutte le autorità dello Stato, tutte le bandiere reggimentali e le rappresentanze dei primi reggimenti delle varie armi e della R. Marina. La salma del soldato ignoto sarà quindi tumulata all'Altare della Patria.

A proposito dei negoziati fra l'Italia e la Jugoslavia

Una nota ufficiosa dell'"Epoca,,

ROMA, 19, notte - per telefono. — L'«Epoca» a proposito delle diatribe contro l'Italia telegrafte dall'Italia al giornale «Jutro» di Lubiana, scrive che questo giornale afferma tre cose inesatte che nell'interesse dei rapporti fra i due paesi vuole rettificare. —

In primo luogo il «Jutro» insiste nell'attribuire carattere di ufficioso alla missione dell'on. Riccardo Zanella recentemente fallita a Belgrado mentre il viaggio nella capitale jugoslava del capo del partito autonomo ebbe carattere assolutamente privato. Dal Governo italiano non avrebbe quindi avuto neanche una missione ufficiosa che taluni vogliono riscontrare in quella zanelliana.

In secondo luogo l'«Jutro» afferma che l'Italia ha interrotto in modo stomachevole le cosidette trattative culturali e questa notizia è del tutto contraria alla realtà.

Lo scambio di vedute per sviluppare i rapporti intellettuali fra l'Italia e la Jugoslavia ha dovuto essere interrotto perchè il presidente della delegazione italiana senatore Ruffini presentò le dimissioni dalla carica.

Il ministro degli esteri non riuscì a convincere il senatore Ruffini di rimanere al proprio posto nè trovò subito la persona per sostituirlo. — Ecco i motivi per cui la conferenza è stata sospesa.

Vengono infine attribuite all'Italia nel campo economico certe intenzioni assurde. Orbene il governo italiano ha constatato semplicemente che la preparazione dell'accordo non è ancora perfetta e perciò continua a studiare aspettando che anche gli altri studino meglio i propri progetti.

L'«Epoca» così conclude:

«Altro non c'è nè potrebbe esserci giacchè nessuna protesta è avvenuta da parte del governo jugoslavo presso il nostro.

DOPO LA MISSIONE ZANELLA

FIUME 17. (rit.) Riccardo Zanella che considera il governo provvisorio, da lui presieduto, e costituito fuori Fiume per opera dei candidati autonomi per le elezioni della Costituente del 24 aprile, come la sola legittima espressione della volontà sovrana dei fiumani, ritiene sè il primo legale rappresentante dello Stato di Fiume, autorizzato a trattare con gli altri Stati.

In tale presunzione si recò a Belgrado, dove si illuse di ricevere accoglienze sovrane e di poter trattare pari a pari con il presidente del consiglio dei Ministri e forse più in alto ancora; e nella stessa presunzione si ritiene in diritto di assumere impegni e di dettare condizioni in nome del popolo sovrano presso ogni altro Stato, oltre che presso quello jugoslavo.

Ma a Belgrado, dove a torto lo credettero un emissario di Roma, forse perchè egli nella coscienza che non avrebbe avuto seco un solo dei fiumani senza farsi difensore dell'intangibilità del porto fiumano, sostenne il buon diritto della città al possesso di Porto Baross, trovò a suo riguardo un ambiente molto riservato. Furono incaricato ad abboccarsi con lui dei funzionari, a scopi unicamente informativi. Pasic lo ricevette appena appena alla fine, dopo tergiversazioni, a quanto pare per fargli capire che fino a tanto che a Fiume non sussisterà un saldo governo legale; ogni trattativa tra Fiume e il Regno dei serbi, croati e sloveni non sarebbe che una vacua accademia.

Zanella cercò di far colpo presso le diverse redazioni giornalistiche. Si prestò generosamente alle interviste e le concesse pure a corrispondenti di giornali esteri. Difatti, a cagione sua, la stampa divenne stranamente loquace e non ebbe limite nel documentare la sua missione.

Ma non per l'importanza attribuitagli ciò avvenne, ma unicamente perchè offrivasi un nuovo pretesto agli attacchi della politica italiana nella quetsione di Fiume. La zanelliana «Voce del Popolo» in una specie di comunicato ufficiale si dichiara soddisfatta dei risultati conseguiti a Belgrado da Zanella. Non potrebbe di certo fare una diversa dichiarazione nell'interesse del prestigio del capo del governo da essa sostenuto. Poco importa che la cittadinanza fiumana sia convinta dell'opposto, purchè sia salva la forma, che in uno stato sovrano conviene tener nel debito conto. Comunque dopo i risultati di Belgrado vedremo quali risultati nei colloqui di Budapest e di Vienna, saprà conseguire questo capo di stato, esule e ramingo dal suo stato, ma in cui non di meno fa molto sentire la sua mano.

Gli autonomi non lo dicano, ma sono convinti di non possedere più quella salda posizione che si rivelò loro lo scorso 24 aprile con il risultato delle elezioni della Costituente.

Gottardi che aveva recato a Zanella il contributo dei suoi aderenti e procacciato aiuti da Belgrado, riscontra oggi ambigua la politica zanelliana; i croati che avevano votato compatti per gli autonomi, oggi sono sdegnati contro il loro duce, perchè non sarebbe che un ubbidiente esecutore degli ordini di Roma, i molti malcontenti che si erano espressi contro il Blocco per un certo desiderio di novità, oggi dopo una più attenta meditazione si sarebbero persuasi che con l'avvicendarsi dei partiti al potere specialmente se non si propongono altra mira che di combattersi reciprocamente, il loro malcontento non avrebbe ragione di scomparire.

La «Voce del Popolo» sin dai primi numeri sembra che si sia proposta di smascherare uomini e sistemi sussistiti nel governo della cosa pubblica in questi ultimi tempi. Ma pare che il giornale dopo pochi numeri si sia accorto che a favorire la sua causa ci vogliono ben altri argomenti che la politica della sferzate verbali. Perchè ognuno è troppo conscio che il delinquente non è esclusività e la mal versazione non è monopolio di un partito solo.

Il giornale zanelliano esce per lo più in una sola pagina: ne difettano ancora i servizi tecnici: ma in compenso è scritto abbastanza bene. Lo dirige Lorenzo d'Adda che implicato a suo tempo nel famoso processo di Bolo Pascià fu dalla Corte marziale francese condannato a morte in contumacia.

Aumenti delle varie tasse

per la gestione statale dei cereali

ROMA, 19. — Il consiglio dei ministri con D. R. promosso coi poteri conferitigli dall'articolo 15 della legge 27 febbraio N. 143 sulla gestione statale dei cereali ha provvisto a regolare definitivamente le aliquote della imposta sugli amministratori e dirigenti delle Società anonime e della tassa di bollo, sulle profumerie e sui vini liquori e acque minerali in bottiglie, in ossequio anche ad un ordine del giorno votato dall'Ufficio Centrale del Senato invitante il governo a ripristinare cogli opportuni temperamenti il raddoppio di alcune di tali tasse, state sospese col R D. 26 giugno 1921. I criteri che informano l'odierno D. R sono i seguenti: per l'imposta sugli amministratori e dirigenti delle Società anonime rimane fermo il raddoppio delle aliquote per i proventi degli amministratori mentre per quelli dei dirigenti e procuratori che rappresentano un compenso di lavoro permanente l'aliquota preesistente rimane invariata fino a lire 20,000 e aumentata progressivamente per i redditi superiori fino a raggiungere il raddoppio per quelli massimi. Per il bollo sulle profumerie e specialità medicinali il raddoppio della tassa viene limitato alle profumerie e si applica con una aliquota progressiva che con un lieve aumento di aliquota per le profumerie e saponi di costo minore fino al triplicamento per quelli di alto costo e di lusso.

Per i vini, liquori, acque minerali in bottiglie viene stabilita una nuova tariffa che eleva notevolmente le precedenti. Inoltre con l'articolo 4 si provvede a colpire colla tassa di lusso anche i gioielli importati dall'estero da privati riparando ad una lacuna della legge.

Gli ultimi articoli contengono disposizioni di carattere regolamentare della finanza per la riscossione della tassa di lusso protraendo l'obbligo di conservare i documenti e regolando diversamente l'aggio concesso per gli acquisti all'ingrosso delle marche.

La r. nave "Leonardo da Vinci,,

tornerà a far parte della flotta

ROMA, 19. — (notte - per telefono) La «Tribuna» ha da Taranto che in seguito a parere espresso dalla Commissione all'uopo nominata dal Ministero della Marina presieduta da un vice ammiraglio che ha constatato il buon stato dello scafo e delle caldaie della R Nave «Leonardo da Vinci» il ministero ha disposto che alla fine del corrente mese la nave raggiunga i cantieri genovesi per tornare nella primitiva efficienza.

I lavori della conferenza italo-jugoslava

per la pesca nell'Adriatico

BRIONI, 19. — La conferenza italo-iugoslava per la pesca nell'Adriatico riprenderà i suoi lavori domani a Brioni dopo aver compiuto una crocera nelle acque della Dalmazia

Una grande festa alla Mensola

per celebrare l'anniversario della liberazione

TRENTO, 18. — Oggi alla Mensola è stato celebrato il primo anniversario dell'annessione del Trentino e dell'Alto Adige con feste militari in genere, ginnastiche, accensione di fuochi tricolori in tutte le valli circostanti. Al Grand Hotel Panegal ha avuto luogo una brillante festa notturna presente fra gli altri il governatore on. Credaro, il sottosegretario di stato on. Longinotti, gli on. senatore Barzilai, Imperiali e Lusignoli il gene. Santucci le rappresentanze della città e delle frazioni vicine ed un immenso pubblico. L'on. Barzilai ha pronunciato un discorso e parlato del significato della festa odierna celebratasi in quel che fu il giorno genetliaco di Francesco Giuseppe ed ha affermato che l'Italia giusta e liberale con tutti, rispetterà anche i nazionalisti tedeschi a condizione che riconoscano l'irrevocabilità assoluta dei fatti compiuti.

L'on. Credaro, prendendo la parola ha riaffermato anch'egli questo concetto esponendo i grandi problemi delle regioni che il governo potrà risolvere solo con l'assiduo concorso delle energie nazionali.

Il marchese Imperiali ha ricordato la felice coincidenza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena invitando i presenti ad inneggiare ai sovrani. Gli oratori sono stati vivamente applauditi. Hanno seguito cori patriottici cantati da signorine della colonia dei villeggianti La ricorrenza è stata festeggiata con uguale magnifico risultato a S. Ulrico tra i ladini e altrove.

Le feste per Dante

ROMA, 19. — In occasione del centenario dantesco è stata fondata una società brasiliana di studi danteschi della quale è stato nominato presidente norario il principe Aliata reggente l'ambasciata italiana.

Per una più intensa propaganda

delle cattedre ambulanti

ROMA, 19. Il ministro per l'agricoltura ha rivolto un caldo appello alla unione delle cattedre ambulanti di agricoltura richiamando l'attenzione della benemerita istituzione sulla necessaria assistenza che i cattedratici debbono porgere agli agricoltori in questo momento in cui denotasi un certo disorientamento per il passaggio dal regime d'imperio a quello di libertà nella disciplina delle coltivazioni, disorientamento che porta fra l'altro ad una contrazione nell'impiego dei concimi, mentre è noto che la guerra ha lasciato le terre esauste ed occorrerà reintegrare la fertilità con concimazione. Per discutere di questi come di altri importanti problemi l'Unione delle Cattedre dietro invito del ministro ha indetto due convegni dei dirigenti: il primo avrà luogo in Milano nell'aula del consiglio provinciale lunedì prossimo per l'Italia settentrionale; il secondo per l'Italia centrale, meridionale e insulare si terrà in Roma nella grande aula di riunioni nello stesso ministero. L'alto scopo dei convegni miranti ad esaminare per quali vie le cattedre ambulanti possono portare il loro massimo contributo alla più intensa ripresa delle libere coltivazioni e delle previdenti concimazioni affida che l'importanza che avranno tali riunioni alle quali ha assicurato il suo intervento lo stesso ministro di agricoltura on. Mauri.

La valutazione del corso dell'oro

SI FA SUL DOLLARO

ROMA, 19. — Il ministro per l'industria ed il commercio comunica: Con Recreto Reale 17 luglio 1921 n. 1063, che è andato in vigore dal 17 agosto è stato modificato il D. L. 28 febbraio 918 N. 224 che stabiliva la valutazione del corso ufficiale dell'oro sulla lira sterlina; mentre da ora in poi dovrà valutarsi sul corso del dollaro Da oggi il corso dell'oro di 455.75 è valutato sulla quotazione del dollaro del 5 corrente mese ultimo giorno di apertura delle borse per le vacanze estive.

Un concorso a 9 borse di studio

PER ORFANI DI GUERRA

ROMA, 19. — Il Comitato nazionale per gli orfani di guerra presso il ministero dell'interno ha indetto un concorso per l'assegnazione a studenti di ambo i sessi, orfani di guerra, di nove borse di studio dell'ammontare massimo di annue lire 4000 (quattromila), ciascuna e della durata media di quattro anni presso istituti superiori o di perfezionamento a carattere tecnico professionale. Delle borse anzidette due sono state istituite col reddito del fondo delle oblazioni pervenute al ministero e sette con particolari offerte della fondazione nazionale industriale per gli orfani di guerra. Le relative istanze debbono pervenire al ministero stesso (segreteria del comitato nazionale per gli orani di guerra) non oltre il 30 settembre p. v. e debbono essere corredate dei documenti e titoli specificati nel bando di concorso di cui gli interessati possono prendere visione nelle segreterie dei comitati provinciali per gli orfani di guerra (presso le prefetture) e negli uffici degli enti volontari di assistenza.

Il centenario della strada napoleonica

festeggiato al confine italo-francese

TORINO, 19. — Domenica 21 per iniziativa della colonia pinerolese di Torino avrà luogo sul colle del Sestrieres un grande convegno turistico italo-francese per festeggiare il 1.o centenario dell'apertura alla viabilità della strada napoleonica che per i colli del Sestrieres e del Mongigiura unisce il Piemonte al Delfinato. In tale occasione sarà inaugurato un obelisco fontana a ricordo dell'avvenimento. Seguirà un banchetto internazionale e la diterbuzione delle medaglie per il ricordo. Alla cerimonia interverranno numerose autorità civili e militari dell'Italia e della Francia. L'on. Facta sarà l'oratore ufficiale. Si annuncia l'intervento del ministro Soleri e del sottosegretario di Stato Bevione. Tra le numerose adesioni pervenute dalla Francia vi sono quella di André Faisant sottosegretario al vettovagliamento che rappresenterà il governo francese e dell'on. Noblemaire.

Fascisti presi a fucilate a Vittorio Veneto

TREVISO, 19. — Ieri sera verso le ore 21 un piccolo gruppo di fascisti ritornava in bicicletta verso Ceneda reduce da un convegno amichevole avuto a Serravalle, quando giunti in Via Cavour, dagli orti prospicienti la casa dell'avvocato Vascellari, segretario del fascio vittoriese, veniva fatto segno ad una scarica di fucileria.

Subito accorsa una pattuglia di carabinieri perlustrò il Borgo Olarigo e trovò pregiudicati ed arditi del popolo; arrestando i pregiudicati Pradella Osvaldo, Della Libera Santo e Della Libera Giovanni trovati in possesso di coltelli e che erano fuggiti alla vista della benemerita.

Il capo dell'imboscata si ritiene il pregiudicato Busana Giovanni, latitante, nella cui abitazione si sequestrarono due doppiette e dei flobert.

L'ambiente fascista è in fermento per la provocazione.

Le conferenze del sen. Tittoni

A WILLIAMSTOWN

WILLIAMSTOWN, (Massachussets) 18. L'on. Tittoni ha tenuto una conferenza sulle materie prime, i monopoli e dazi di esportazione, i prezzi differenziali. Dopo una chiara e diligente esposizione dei numerosi precedenti, l'oratore ha detto che il problema oggi è meno importante per molte materie prime, a causa del ribasso dei noli. Ma dimostra per i danni che l'Italia ebbe a causa del prezzo diferenziale del carbone inglese. Ha sostenuto che i minacciati antidumping sono strumenti di offesa economica non di difesa. Ha elencato e criticato i dazi di esportazione dei principali stati; ha detto che sono contrari ai trattati i privilegi economici delle colonie soggette a mandato; ha criticato l'accordo anglo-francese per il petrolio. Anche se è vera l'offerta di partecipazione al capitale italiano poco importa; non si tratta di far guadagnare le banche italiane ma di impedire che l'Italia paghi il petrolio ad un illecito prezo.

L'oratore ha poi affermato che è impossibile la ricostruzione economica degli stati più poveri, se la loro esportazione sarà dovunque bloccata. Ha dimostrato la necessità della solidarietà economica mondiale ed ha concluso vivamente applaudito, denunziando i gravi pericoli della follia ultra professionale prevalente. Eminenti personalità finanziarie politiche presenti hanno espresso la loro adesione alle idee dell'oratore.

NELL'ALTA SLESIA

Si cerca di affrettare le decisioni

del Consiglio della Lega delle Nazioni

PARIGI, 19. — L'esame della questione dell'Alta Slesia è virtualmente cominciato in seno al consiglio della società delle Nazioni. Leon Bourgeois che si trovava in villeggiatura ad Evian si è intrattenuto a Saint Hervais con Balfour e poi a Parigi con vari membri del Consiglio della Lega delle Nazioni fra cui il visconte Ishii e Quinones.

Niente è stato ancora fissato circa la procedura. L'incartamento della questione non è ancora pervenuto al consiglio. Si ritiene anzitutto desiderabile che intervenga un accordo fra i delegati della Francia e dell'Inghilterra. Si crede che la seduta del consiglio del 29 corrente si limiterà a stabilire la procedura che sara seguita durante le sedute del consiglio stesso che avranno luogo alla fine di settembre per le decisioni definitive.

La nota alla Polonia

VARSAVIA, 18. — In Bromberg è stata tenuta una grande accademia in onore di Dante alla presenza del cardinale D'Albert arcivescovo di Posen.

VARSAVIA, 18 — Il governo pubblica il testo della nota del consiglio supremo delle nazioni in data 15 agosto la quale comunica il rinvio della decisione per l'Alta Slesia. La nota invita il governo a svolgere la sua influenza per il mantenimento della calma e ne rileva la responsabilità. In caso di disordini e di passaggio di armi e munizioni in Alta Slesia il consiglio popolare polacco e tutti i capi dei partiti polacchi nell'Alta Slesia d'accordo con i partiti tedeschi hanno diramato un appello al popolo polaco alto-slesiano invitandolo a mantenere la calma e rimproverando ogni violenza nel grave momento attuale.

La questione irlandese

FERMATA A UNO SVOLTO

LONDRA, 18. — Il gabinetto britannico si è riunito stamane per esaminare la questione irlandese. — L'«Evening Standard» dice che in caso di rottura dei negoziati non è intenzione del governo di porre termine alla tregua; però nel caso in cui i sinn feiners si abbandonassero ad atti di violenza il governo riterrebbe le loro autorità responsabili di essere costretto a mettervi fine e se una azione militare fosse necessaria essa avrebbe luogo sopra una estensione non ancora raggiunta e sarebbe accompagnata da un rigoroso blocco navale.

LONDRA, 19. — Un gruppo di membri delle due camere ha inviato a Lloyd George una mozione con la quale protestano contro la parte delle offerte del governo a de Valera che contiene, fra le altre concessioni, che considera pericolose, quella del mantenimento dell'esercito nazionalista irlandese. Ciò che contraddice formalmente alla decisione approvata nello scorso dicembre.

Il progetto di un trattato di commer.

fra l'Italia e la Germania

BERLINO, 18. — Il Berliner Tageblatt» dice che in seguito alle trattative tra i rappresentanti dei governi tedesco e italiano è stato presentato al ministero degli esteri a Roma un progetto di trattato di commercio tra l'Italia e la Germania.

UNA PROROGA NELLA REPUBBLICA DI PECS

La Jugoslavia non risponde

BUDAPEST, 18. — Il «Correspondenz Bureau Ungherese» dice che le autorità jugoslave non hanno ancora dato alcun ordine per lo sgombero di Pecs e della Baranya. Il comandante ungherese generale Socs per evitare conflitti ha accordato per intromissione del colonnello Gosset commissario dell'Intesa una proroga di quarantotto ore.

Il relatore del Consiglio

della Società delle Nazioni

PARIGI, 19. — Ieshi presidente del consiglio della Società delle Nazioni ha invitato Quinones de Leon rappresentante della Spagna ad assumere le funzioni di relatore nella sessione straordinaria del consiglio che si aprirà a Ginevra il 29 agosto. Egli avrà il compito di presentare al consiglio il riassunto obbiettivo dei fatti allo scopo di mettere al corrente i membri del Consiglio stesso delle difficoltà menzionate nelle discussioni del Consiglio Supremo relativamente all'Alta Slesia.

All'Unione interparlamentare

Le proposte degli italaini

STOCCOLMA, 18. — Nella seduta odierna della Unione interparlamentare il deputato italiano on. Luiggi ha rilevato la necessità di un differente trattamento economico per i lavoratori delle officine e per quelli delle campagne, proponendone un accurato esame nella prossima conferenza. La missione italiana accompagnata dall'addetto navale italiano comandante Gravina ha visitato il campo degli idrovolanti italiani che fa servizio settimanale fra la Svezia e l'Estonia.

STOCCOLMA, 19. — Il ministro di Italia conte Colli di Felizzano ha offerto quest'oggi un banchetto in onore della delegazione italiana al congresso dell unione interpalamentare Al levare delle mense il conte Colli di Felizzano ha pronunciato un discorso plaudendo all'opera svolta dai rappresentanti italiani ed inviando un saluto alla patria italiana e al parlamento. L'oratore è stato molto applaudito.

Un banchiere americano

dice che la Germania non potrà pagar

BERLINO, 18. — Il «Wolff Bureau» dice che Frank Vanderlip ex presid. della «First National Bank» di New York dopo avere soggiornato alcuni giorni a Berlino è stato intervistato prima della sua partenza per Praga dal corrispondente a Berlino dell'«Associated Press». Stando alle apparenze ha detto Vanderlip, non vi è speranze che il bilancio tedesco riesca a pervenire all'equilibrio. L'eccesso di circolazione monetaria ognora crescente farà aumentare sempre più i prezzi e svaluterà il marco compromettendo così la situazione del governo. L'intervistato ha soggiunto che da conversazioni avute con il cancelliere del Reich, Wirth, e coi principali ministri ha riportato viva impressione che i loro sforzi siano veramente seri, ma egli crede anche che questi sforzi saranno vani per un compito troppo enorme per poter essere compiuto e quindi giudica che si renderà necessario apportare modificazioni o attenuazioni alle richieste a titolo di riparazione.

L'Austria entrerà nella Piccola Intesa?

VIENNA, 18. — Take Jonescu intervistato dalla «Neue Freie Presse» ha espresso sentimenti di simpatia verso l'Austria ed il desiderio che la Austria entri a far parte della Piccola Intesa dicendo che tale avvenimento avrebbe una grande importanza.

La guerra in Asia Minore

Come avanzano i greci

ATENE, 19. — I corispondenti di guerra constatano che le truppe greche si avanzano sopra un fronte di 85chilometri, che il movimento si sviluppa specialmente verso nord. Finora l'avanzate ha raggiunto 100 Km. di profondità. La maggior parte dei villaggi occupati sono deserti. Gli abitanti di Sidri-Hissar hanno tutti seguito l'esercito Kemalista e velivoli greci molestano notte e giorno i turchi in ritirata. Esistono indizi sicuri che Kemal pascià è rimasto sorpreso dalla rapidità della ripresa dell'offensiva che egli attendeva soltanto fra sei settimane. Le comunicazioni stradali sono state ristabilite più presto di quanto si prevedeva; la linea ferroviaria fino a Kiodra è già utilizzabile. E' difficile fino da ora precisare il punto in cui i Kemalisti hanno deciso di accettare la battaglia.

La morte del gen. Henderson

GINEVRA, 19. — E' morto il generale sir David Henderson direttore generale della lega delle Società di Croce rossa, uficiale della corona d'Italia e della legion d'onore Egli fu durante la guerra comandante in capo dell'aviazione britannica. La sua salma sarà cremata. La direzione generale della Lega delle croci rosse è stata assunta da sir Claude Hill direttore interinale. La morte di sir Henderson è un lutto anche per la Croce Rossa italiana di cui egli molto apprezzò le opere di pace e fu fervido ammiratore.

LA GRAVE MALATTIA DI RE ALESSANDRO

PARIGI, 19. — Il re Alessandro di Serbia non assisterà ai funerali del padre a causa della grave malattia di appendicite che lo trattiene a Parigi.

NOTIZIE A FASCIO

WASHINGTON, 19. — Il segretario di stato ha sospeso provvisoriamente la legge doganale che proibiva il transito di merci da un paese estero all'altro attraverso gli Stati Uniti.

WASHINGTON, 19. — Hoover ha annunciato che è stato concluso a Riga un accordo per i soccorsi da inviare in Russia.

WASHINGTON, 19. — La Cina ha accettato ufficialmente di assistere alla conferenza per il disarmo.

LA TEORIA della relatività generale di Einstein

Il principio di relatività, secondo Einstein, si può così enunciare: Un osservatore il quale partecipi ad un movimento di traslazione uniforme (per es. quello della Terra), non può decidere, nè con esperienze meccaniche, nè con esperienze ottiche, se egli si trovi in istato di quiete o di moto.

Questo principio era già noto fin dall'antichità e il fatto che noi non possiamo osservare che fenomeni relativi, com'era già stato stabilito da Galileo nella Meccanica Classica, risulta dalla natura stessa delle nostre sensazioni. Chi viaggia in treno non avrebbe alcun mezzo per decidere se egli si muove o no, qualora non vedesse fuggire gli alberi e le case in senso opposto al suo, e non vi fossero le scosse e il rumore del treno prodotti dal movimento.

Così pure noi non sapremmo di essere trascinati dalla Terra nel suo movimento di traslazione, se non potessimo osservare alcuni fenomeni indiretti, utilizzando punti di riferimento esteriori alla Terra stessa, quali il Sole ecc.

Questo fatto, ben conosciuto, riguardava però soltanto la Meccanica, e si poteva credere che ad es. i fenomeni ottici od elettrici permettessero di misurare, mediante esperienze terrestri, la velocità della Terra in rapporto all'etere, questo mezzo universale, in cui, secondo l'ipotesi finora ammessa, sarebbero immersi tutti i sistemi planetari.

Infatti, secondo Fresnell, Lorentz, ecc., tutto l'universo sarebbe riempito di una sostanza particolare, imponderabile, rigida, che è in riposo assoluto nel vuoto, alla quale si diede la denominazione di etere. — Fresnell ha ideato così la teoria ondulatoria della luce, secondo la quale i fenomeni luminosi sarebbero l'effetto delle vibrazioni trasversali dell'etere stesso, sotto l'influenza delle sorgenti luminose, con una velocità di 300.000 Km. al minuto secondo. L'etere verrebbe parzialmente trascinato dai corpi ponderabili in movimento. Anche la teoria elettromagnetica, più recente, fa intervenire un mezzo in riposo, l'etere, che trasmette le oscillazioni trasversali della luce, colla velocità anzidetta, come l'aria trasmette le onde sonore.

Coll'ipotesi dell'etere veniva risolto in senso positivo l'arduo problema riguardante l'esistenza dell'assoluto, preconizzata da Newton, poichè con essa si ammetteva che nell'Universo vi è un sistema di riferimento assoluto, rispetto al quale si devono poter mettere in evidenza tutti i fenomeni. Infatti, non potendo o non volendo riferirci al Sole, era logico supporre che sarebbe stato possibile rendere evidente il moto di traslazione della Terra, mediante esperienze eseguite sul nostro globo, se esiste l'etere, immobile nello spazio, a cui potersi appoggiare. Se l'etere è immobile i nostri laboratori ed i nostri istrumenti saranno continuamente attraversati da una corrente eterea, la cui velocità è eguale a quella della Terra e varia in funzione della medesima. — Una simile corrente dovrebbe esercitare una influenza sui fenomeni elettromagnetici ed ottici.

A questo scopo fu ideata la celebre esperienza di Michelson e Morley (1887-1905), la cui descrizione si trova nella maggior parte dei trattati di fisica. Il principio su cui essa è fondata è insito nell'ordinaria legge della composizione delle velocità, secondo la quale la luce (proveniente da una sorgente terrestre) dovrebbe diffondersi con velocità diverse a seconda del senso della sua propagazione rispetto a quello del movimento della Terra, e precisamente con una velocità maggiore nel senso di traslazione del nostro pianeta. L'esito dell'esperienza di Michelson fu invece negativo per quanto riguarda la constatazione di queste supposte variazioni di velocità, ed in completo contrasto con l'ipotesi della immobilità dell'etere. Si dimostrava così la impossibilità di stabilire il moto assoluto della Terra.

Il solo modo soddisfacente per spiegare questi insuccessi sperimentali è parso al Lorentz (1903) quello di ammettere che tutti gli oggetti terrestri, compresi i pilastri in muratura, che sostengono gli strumenti di misurazione, si contraggono nel senso del movimento di traslazione, di una piccola frazione, calcolata con una formula algebrica, della loro lunghezza.

Ma nel 1905 comparve la celebre **memoria** di Einstein, nella quale egli illustrava la sua teoria di relatività generale, estesa, cioè, anche ai fenomeni luminosi (elettro-magnetici) ed a quelli di gravitazione.

Einstein abolisce il principio della composizione delle velocità, applicato alla luce ed ammesso dal Lorentz e dalla sua scuola. Egli invece introduce la nuova ipotesi che la velocità della luce è una costante assoluta, che la luce, cioè, si propaga in tutte le direzioni colla stessa velocità, la quale resta sempre la medesima tanto rispetto all'osservatore, che muove verso la sorgente da cui i raggi provengono, quanto rispetto a quello che invece se ne allontana. Da questa legge si deduce che la velocità composta di quella della luce e di un'altra qualsiasi dà ancora la velocità della luce stessa. Dalla nuova legge un'altra conseguenza importante si deriva, che la velocità dei raggi luminosi è **una velocità limite**, nel senso che non è possibile l'esistenza di una velocità superiore alla medesima.

Secondo Einstein, il punto debole dei calcoli del Michelson e della ipotesi (di contrazione) del Lorentz sta in ciò, che la velocità della luce nell'etere assoluto non viene diminuita della velocità terrestre e cioè questa differenza di velocità non si verifica, che nella supposizione che l'osservatore, facente parte del sistema mobile, impieghi le medesime unità di misura di un osservatore fisso, immoto e librato nello spazio, che volga lo sguardo verso di noi, intenti a regolare i nostri orologi e a prendere le nostre misure.

La contrazione di Lorentz non può essere constatata da osservatori uniti al corpo in movimento, poichè tutti gli strumenti di misura si contraggono nel medesimo rapporto, ma può essere verificata da osservatori in riposo, che li vedono passare. In seguito alla contrazione stessa, la Terra e i corpi sferici diventerebbero elissoidi appiattiti nella direzione del movimento.

Merito dell'Einstein è stato quello di chiarire questi punti di vista e di presentare il problema nel suo reale aspetto. Per Einstein, che ammette un relativismo universale, le proprietà metriche dello spazio, le proprietà cinematiche e dinamiche dei sistemi meccanici, le proprietà fisiche di qualunque regione dello spazio, variano secondo il punto di vista in cui si è situati.

Queste proprietà dipendono, in effetto, dal campo di gravitazione e dallo stato di movimento del sistema, dal quale dette proprietà si considerano, come si vedrà in seguito.

Per ben comprendere il senso di questo relativismo universale conviene qui porre a raffronto le idee di Einstein con quelle di Lorentz. Per Einstein non esistono il vuoto infinito, l'etere immobile, il corso uniforme del tempo e, per conseguenza, i sistemi di riferimento e di orologi privilegiati: non vi ha alcuna regione dello spazio, che goda di proprietà fisiche assolute. La contrazione di Lorentz non è vera, reale, nel senso che essa corrisponderebbe a una deformazione assoluta, poichè un corpo non possiede forma che relativamente ad un'altro corpo. E' solo un'apparenza reciproca proveniente dal **tempo locale**, e cioè dal fatto che gli orologi degli osservatori legati ad un sistema e quelli degli osservatori in movimento per rapporto ad esso non procedono nello stesso modo. La distinzione fra la realtà e l'apparenza non esiste: non vi sono che verità relative, non potendo la scienza che stabilire confronti e constatare coincidenze. La sola realtà assoluta, ch'essa può attingere, è quella delle leggi dei fenomeni fisici.

« La distinzione volgare dell'apparenza e della realtà sussisterebbe, al contrario, per una intelligenza infinita, se esistesse, come inclina a credere Lorentz, un etere immobile, d'una natura che noi del resto ignoriamo. Vi sarebbero, allora, per una intelligenza onnisciente, un sistema qualsiasi d'assi legato all'etere e un orologio in riposo, sottratti all'influenza della gravitazione. Questo spirito onnisciente potrebbe propriamente parlare di movimento, d'ordine di successione, e di sincronismo assoluti. La contrazione di Lorentz, il rallentamento degli orologi, gli sembrerebbero fenomeni fisici, dovuti ai legami della materia e dell'etere, ad un'azione esercitata da questo su quella. Ma questo sistema di riferimento privilegiato, questo corso del tempo assoluto ci sarebbero sottratti, in seguito all'azione stessa dell'etere sui corpi, che sarebbe precisamente tale da impedirci di svelare il loro movimento assoluto (Rougier).

Per farci un'idea più esatta della contrazione di Lorentz, ricorreremo ad un esempio.

Il modo comune per accordare tra loro due orologi situati in due punti distinti A e B della Terra è il seguente: A manda, in un certo istante del suo orologio, un segnale luminoso od elettromagnetico verso B. Poichè la luce ha una velocità finita, impiega un certo tempo per andare da A a B, e se B manda, al suo arrivo, un segnale verso A, questo segnale impiegherà lo stesso tempo per raggiungere A. I due tempi impiegati dalla luce sono uguali.

Se noi pensiamo ora che i due punti A e B sono animati da una comune traslazione, press'a poco uniforme come quella della Terra, e supponiamo che i detti due punti siano disposti secondo la direzione e il senso del movimento, un osservatore immaginario, librato ed immoto nello spazio, che guardasse noi e i nostri segnali, vedrebbe il segnale lanciato da A inseguire il punto B, che fugge insieme alla Terra, e vedrebbe invece il segnale lanciato da B andar incontro al punto A. L'osservatore naturalmente concluderebbe che il segnale impiega un tempuscolo maggiore nel percorso da A a B, che in quello da B a A, ed in conformità regolerebbe il suo orologio.

Quale conseguenza ne trarrebbe l'osservatore fisso se misurasse il tempo secondo gli orologi degli osservatori mobili? E' evidente che, siccome il suo orologio segnerebbe un tempo più breve di quello indicato dagli orologi degli osservatori stessi, egli crederebbe di notare una leggerissima contrazione del tempo, nel senso di traslazione della Terra.

Anche la nozione comune di misura dello spazio rimarrebbe così modificata, come se i segmenti dello spazio stesso si contraessero nel senso del moto.

Similmente accadrebbe, quantunque in modo meno appariscente, a chi, non partecipando al moto del nostro globo, volesse misurarne la distanza di due punti. L'ordine di grandezza della contrazione sarebbe naturalmente piccolissimo.

Dalle idee fin qui svolte siamo tratti a dedurre che una traslazione uniforme altera le misure di tempo e di spazio rispetto ad un osservatore fisso. Le contrazioni corrispondenti si riducono però, come ognuno vede, ad una mera apparenza. Si comprenderà ora in seguito a quali considerazioni il Lorentz è pervenuto alla sua concezione. Emerge pure chiaramente il concetto relativistico di Einstein.

Dal suesposto si deduce anche questa conseguenza: nella meccanica relativistica i concetti di tempo e di spazio sono legati intimamente fra loro, in modo che non si può parlare dell'uno senza specificare il secondo.

Newton nella sua celebre «Scholia» afferma che «il Tempo assoluto, vero « e matematico, preso in sè e senza « relazione con nessun oggetto esterio« re, scorre uniformemente per sua « propria natura. Lo Spazio assoluto, d'altra parte, indipendente per « la sua propria natura da ogni re« lazione con oggetti esteriori, rima« ne sempre immutabile ed immobi« le. » (1) E evidente, adunque la fondamentale differenza fra i due principi di Newton e di Einstein.

(continua) — Dott. PIETRO LOSCHI

(1) Lo Spazio dei fisici, durante il XIX.o secolo, ha cangiato denominazione per assumere quella di Etere. — Questo mutamento era reso necessario dal progresso delle conoscenze scientifiche

La visita del gov. Volpi ad Homs

TRIPOLI, 19. — Il governatore co. Volpi a bordo della torpediniera «Orfeo», accompagnato dal comandante delle truppe si è recato ad Homs ove è stato ricevuto dalle autorità locali e dalle notabilità arabe. Dopo la visita alla città il conte Volpi accompagnato dal soprantendente agli scavi ha visitato le rovine di Lebda. Egli ha quindi preso parte ad una colazione alla Badia dove ha ricevuto gli omaggi delle notabilità locali. Salutato dalle autorità e dalle popolazioni è ripartito per fare ritorno a Tripoli.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Il Convegno provinciale dei Fasci per la pacificazione

Il Fascio di combattimento ci comunica il seguente invito diramato a tutti i fasci della Provincia:

«Per domenica 21 alle ore 10 ant. è stato fissato il convegno provinciale dei rappresentanti i fasci della provincia per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Pacificazione e conseguenti;
2. Propaganda e stampa;
3. Dimissioni e nomina della C. E. della Federazione.

Sono invitati tutti i segretari politici o delegati i quali dovranno venire coi pieni poteri delle rispettive assemblee che dovranno essere interpellate in settimana.

Il segretario politico: **Castelletti**

Da CIVIDALE

Guida Popolare di Cividale e del Circondario. Ci scrivono 18: Per questa pubblicazione, che, escludendo ogni scopo speculativo, si propone l'unico fine di far conoscere quanto hanno di pregevole nel campo storico artistico, industriale e commerciale il nostro comune ed il Circondario, sono pervenute queste ultime offerte: Podrecca Antonio fu Antonio lire 10 — Cefis Camillo impresario lire 30 — Bront maestro Luigi lire 20 — ditta Moro e Diui fabbricanti di biscotti lire 10 — Banca Cattolica di Udine lire 50.

La somma complessiva raccolta dalle spontanee offerte cittadine è di lire 1715 che serviranno a coprire una parte delle spese, ammontanti a lire 2840. Per far fronte alla passività di lire 1135 verranno poste in vendita alcune centinaia di copie a lire 3. La Guida si comincierà a vendere da domani presso le cartolerie Fulvio G. o G. Munero.

La Copertina, eseguita dalla litografia Passero di Udine è stata disegnata dal signor Bront Luigi mentre il testo è uscito in caratteri elzeviri della tipografia Fulvio Giovanni di Cividale.

Il centenario tomadiniano. Ecco il programma delle onoranze per il centenario della nascita di Iacopo Tomadini:

Domenica 21 agosto 1921: ore 10.30 nella Basilica di S. Maria Assunta «Messa Ducale di I. Tomadini (1869) a tre voci, organo ed orchestra» — Pontificale di S. E. l'arcivescovo di Udine.

Alle ore 20.30: Concerto Vocale - istrumentale di musica tomadiniana — 100 Esecutori.

Lunedì 22 agosto ore 9: Traslazione delle ceneri del m.ro I. Tomadini e G B. Candotti dal Cimitero vecchio alla Basilica.

Alle ore 10 nella Basilica esecuzione della Messa da Requiem di I. Tomadini (1842) a tre voci ed organo con Pontificale di S. E. l'Arcivescovo di Udine.

Alle ore 15.30: Seconda esecuzione del Concerto Vocale - Istrumentale di Musica Tomadiniana.

Programma del concerto. — Parte Prima:

1) Tomadini «Gloria a te» coro a tre voci archi e timpani (composto nel 1880).

2) Stabat Mater — a) Io tempo, coro a tre voci — b) «Eja Mater» per tenore — c) «Fac me plagis» coro a tre voci — d) «Christe cum sit» per baritono — e) «Amen» coro a sei voci accompagnamento di piano ed armonium (composto nel 1876).

3) «Consurga» Terza Lezione per il Natale, Monodia per basso accompagnamento di piano (composto nel 1876).

4) «Genti cui vanto e gloria» coro a tre voci, archi e timpani (composto nel 1880).

Parte Seconda: 1) Tomadini Preludio dell'Oratorio «La Risurrezione del Cristo» orchestra — b) «Io del Cristo» assolo di Maria nell'oratorio «La Resurrezione del Cristo» - Soprano ed Orchestra (composto nel 1864).

2) «Salmo e cantico di S. Francesco d'Assisi» - Baritono con coro accomp. di piano ed armonium (composto nel 1855).

3) «La gemma nascosta» dramma — a) «Pellegrino benedetto» coro di pracontadini — b) «Canto dell'acqua al fonte» aria per tenore, accomp. di piano (comp. nel 1863).

4) «Miserere in minore» — a) «Miserere mei Deus» per coro a tre voci — b) «Quoniam si voluisses» per basso — c) «Gloria Patri» coro a tre voci, accompagnamento di organo, archi e timpani (comp. nel 1881).

Esecutori principali (in ordine alfabetico): signora Campeis Giuseppina soprano — signor Gamba Rodolfo tenore — signor Montico Teobaldo basso — signor Simonin Giacomo baritono.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Raffaele Tomadini. — Al piano signora Vellisciç Lydia e sig.na Strazzolini Alice — All'organo: sac. Foraboschi Antonio — All'armonium signor Sclausero Giuseppe.

L'inaugurazione dell'acquedotto del Poiana. Domenica alle ore 9.30 seguirà l'inaugurazione dell'acquedotto del Poiana che sarà benedetto da S. E. l'arcivescovo Rossi. In Piazza Paolo Diacono parlerà il presidente comm. dottor Domenico Rubini. Alle sorgenti ove si andrà nel pomeriggio, parlerà il Sindaco.

Ecco il programma completo:

Ore 9 Ricevimento delle autorità da parte del Municipio di Cividale nella sala del Consiglio Comunale;

Ore 9.30. Inaugurazione dell'acqua del Poiana nella fontana monumentale di piazza Paolo Diacono e benedizione impartita da S. E. mons. Gran Uff. Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo della Diocesi di Udine. Parole del presidente del Consorzio.

Ore 14.30 Partenza, con treno speciale della ferrovia caporettana, per la sorgente e visita dell'edificio di presa e dell'interruttore al Tiglio.

Ore 17.30 Salita al monte dei Bovi a visita del grande serbatoio di deposito. Scoprimento delle lapidi ivi collocate e discorso del sindaco della città di Cividale.

Decesso. Dopo breve, crudele malattia, questa mattina alle ore 6 è mancato ai vivi il signor Aviano Angelo orologiaio, uomo onesto e laborioso. Alla sorella desolatissima le nostre condoglianze.

Beneficenza. In morte del signor Aviano Angelo il signor Cuttini Riccardo orefice ha offerto alla Congregazione di Carità lire 20 ed il signor La Porta Remo fotografo ha mandato alla predetta istituzione le consuetudinarie lire 10.

Treni speciali per favorire il concorso del pubblico al concerto vocale - istrumentale che avrà luogo domenica prossima alle ore 20.30 nella Basilica sono stati concessi due treni speciali in partenza da Cividale per Udine e Caporetto alle ore 23.30. Al Concerto verrà eseguita esclusivamente musica tomadiniana con una massa di cento esecutori.

Da TRAMONTI DI SOTTO

Onorificenza. Ci scrivono 18 — Con recente decreto, venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al benemerito signor ing. Della Morte Enrico di Milano, che nel periodo della guerra si distinse quale Ufficiale del Genio, dirigendo vari lavori di ricostruzione ed abbellimento della nostra Vallata Tramontina. Tutta la Valmeduna gioisce, ed è orgogliosa che al suo cittadino onorario sia giunta la meritata ricompensa.

Per l'occasione si costituì un comitato che inviò una rappresentanza a Gorizia dove si trova il signor ing. Della Morte, chiamato colà da una Ditta viennese per dirigere importanti lavori idraulici, per portargli l'espressione di tutti i valligiani, ai quali vollero unirsi anche i componenti della nuova Cooperativa Valmeduna del Goriziano, fondatore lo stesso ingegnere Della Morte.

Ieri ebbe luogo una riunione in Tramonti di Sotto per festeggiare degnamente il neo-cavaliere e vi presero parte oltre al cav. Bidoli, Gomesta Trovatto, Tonlesin, Tarlup, architetto Bidoli Antonio, Geometra Ghiga per Tramonti di Sotto, assessore Corrado Pietro, Marmai, Ferroli, Geometra Droga per Tramonti di Mezzo Trivelli Giovanni, Facchin Nato, Pradolin Giacomo per Tramonti di Sopra, pro Sindaco Majna per la frazione di Campone, Gallo, Angelo Moruglia, Rovedo per Chievolis, Paveglio Angelo Facchin Luigi, Passudetti Aristide per Navarons, Avon Pietro, Vallerugo Ciò, Batta Schinella L. per Meduno. L'avv Giorgio propose di raccogliere dal sesso gentile dell'oro e con questo fare coniare una medaglia da offrirsi all'ing. Enrico Della Morte per dimostrare l'affetto e la gratitudine della intera vallata, quindi l'ing G. Beacco Tosoni infine propose di dare un banchetto per il giorno 28 agosto c. m.

Siamo certi che la manifestazione riuscirà affettuosa e imponente.

Da ENEMONZO

Per la Ferrovia Villacantina - Ampezzo Ci scrivono 17: In seguito alle premure fatte dal sindaco di Enemonzo a S. E. il Ministro Girardini perchè il tronco ferroviario Villa Santina - Ampezzo venga definitivamente approvato, e tosto iniziato.

S. E. il Ministro ha risposto come segue:

Roma 13 agosto 1921

«La presentazione del progetto ferroviario Villa Santina - Ampezzo al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha subito un lieve ritardo per un legittimo motivo. Una vertenza sorta con una fabbrica vicina ad Ampezzo che ha sede sul tracciato ferroviario imposto una variante al tracciato stesso consistente in una piccola deviazione. Il progetto colla lieve modificazione sarà presentato al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici entro il corrente mese.

Tanto viene comunicato dalla Direzione Generale delle Ferrovie al mio segretario particolare da me mandato appositamente e non appena ricevuta la di Lei raccomandata. Cordiali saluti. **Girardini**

Speriamo che le assicurazioni non siano vane, e che tra poco la tanto sospirata opera sia iniziata con grande vantaggio della regione e con notevole diminuzione della disoccupazione, che ogni giorno si aggrava.

Da PORDENONE

Società Cacciatori. Ci scrivono 18: Il presidente della Società Cacciatori ha convocato l'assemblea generale dei soci in Pordenone il giorno di domenica 28 corrente alle ore 10 antimer. nella sala dell'albergo Quattro Corone.

La riunione annuale viene indetta per presentare il bilancio del primo esercizio e per trattare importanti ed urgenti argomenti relativi alla società.

Da S. MICHELE al Tagliamento

Tra fascisti e socialisti. Ci scrivono 19: Domenica scorsa il fascista Stefanutto trovandosi in una osteria di località limitrofa venva aggredito da una accozzaglia di socialisti e comunisti avvnazzati. Il povero fascista capitato in quel covo ne sortiva a stento e tutto malconcio; ma sebbene in cattivo stato aveva tanta forza da portarsi presso i CC. RR. e col maresciallo di essi procedeva all'arresto di ben 11 individui.

I compagni del fascista bastonato invocavano l'aiuto dei compagni di Portogruaro, e certamente la questione si sarebbe risolta con la violenza; se in maniera cnovincente ed opportuna non si fosse interposto il maresciallo dei carabinieri di questa stazione

Egli ha saputo non solo convincere ma con la sua prontezza ed autoritaria influenza ha saputo imporsi; riuscendo in tal modo ad evitare maggiori guai.

Al bravo milite un ringraziamento da parte di tutta la popolazione.

×××

Da GRADISCA

La Giunta Comunale. Ci scrivono 18: Martedì 16 corrente la nostra Giunta comunale tenne sedute sotto la presidenza del sindaco cav. Antonoi Zumin.

Il sindaco comunica che furono esperite le pratiche per una azione di soccorso a favore dei danneggiati dalla siccità, per il sollecito inizio di alcuni lavori di pubblica utilità per combattere la disoccupazione, per la attivazione di una messaggeria postale indipendente tra Gradisca e la ferrovia, per la demolizione dei reduri e la ricostruzione dell'albergo «Alla Speranza», per il rittamento e sistemazione della rampa di accesso alla fermata di Gradisca - Sdraussina; preiegge una lettera del sindaco di Venezia dalla quale emerge che il desiderio fattogli manifestare che Venezia concorresse alla costruzione del monumento in ricordo dell'annessione è stato accolto col più vivo e cordiale interessamento.

Indi la Giunta delibera di ricorrere ad un'antecipazione dai fondi dello Stato per far fronte ai bisogni del bilancio del corrente anno; concede al «Comitato Esecutivo per la celebrazione del VI.o Centenario dantesco» il permesso di immurare sulla facciata del Palazzo Municipale una lapide commemorativa e delibera di denominare Via Dante Alighieri l'attuale Via Nazionale e Via del San Michele la strada d'accesso al ponte carrozzabile sull'Isonzo; aderisce alla relativa domnda del Comitato per le corse al trotto assegnando quale premio per la corsa «Isonzo» una coppa artistica ed in fine in seduta riservata sbriga alcuni affari riflettenti il personale.

Da GRADO

Somme ingenti sequestrate nella bisca. — Ci scrivono 19: Sulla sorpresa della bisca «Il Popolo di Trieste» ha i seguenti particolari:

Quando il brigadiere Pulcini irruppe con alcuni militi nei locali del Casino, dove si trovavano un centinaio di persone, che giuocavano alla roulette, impose loro di alzarsi e di scostarsi dai tavolini e quindi di sgomberare la sala.

«Con quale animo i presenti abbiano accolto tali ordini, ci si può figurare, se si pensi alle somme sequestrate sui tavolini di giuoco: 60 mila lire circa in «fisces» di cui ben cinquantamila rinvenute sui tavolini; 6000 lire in biglietti di banca ed effetti cambiari; ed inoltre un vaglia cambiario per corone 350.000 della Jadranska Banka. Vennero pure sequestrate due roulettes, una delle quali del valore di lire 10 mila circa, ed altri gingilli del genere.

La notizia sparsasi fulmineamente in città, ha prodotto generalmente buona impressione, poichè sembra che molti si siano rovinati a tale bisca durante questa stagione di bagni».

Alla presenza delle Autorità

Volute dalla legge cominceranno domani nel Fojer del Teatro Nazionale di Roma, le operazioni di imbussolamento dei numeri per la grande Lotteria pro Ospedale Civile di Subiaco. L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 23 del corrente mese alle ore 18. Ricordiamo che la Lotteria di Subiaco è dotata di premi per l'importo di MEZZO MILIONE DI LIRE TUTTO IN CONTANTI che sarà integralmente pagato al pubblico concorrendo ai premi i soli biglietti venduti. Con Due sole lire si può vincere il primo premio di L. 200.000 oppure altri premi da L. 50000, da 25.000, da 10.000 da lire 5000, ecc. I pochissimi biglietti rimasti sono in vendita presso gli Istituti Bancari Cambia Valute Banchi lotto, uffici postali e presso la Commissione Esecutiva Via Venezia 18 - Roma.

Comunicato

Udine, 17 Agosto 1921 - ore 18.

Il signor Capitano Aviatore **Lodolo Bruno**, ritenendosi offeso dal signor **Massimilla Ugo**, perchè la sera del 15 Agosto c. a. in Piazza Vittorio Emanuele quest'ultimo gli rivolgeva delle frasi ingiuriose onde conseguivano reciproche vie di fatto, incaricò i signori capitano Aviatore **Nelli Marinello** ed **Allatere Filippo** di Pietro di chiedere al signor **Massimilla Ugo** quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del suo nome.

Il signor **Massimilla**, al quale i signori **Nelli** ed **Allatere** fecero per iscritto conoscere il mandato del sig. **Lodolo** dichiarava che per suoi principi personali, non accettava la sfida e che per conseguenza non intendeva dar seguito alla vertenza insorta.

Avendo i sottoscritti rappresentanti notificata la sfida per iscritto invitarono formalmente il signor **Massimilla** a compiacersi di rilasciare a norma del codice cavalleresco il rifiuto di accettazione di sfida ugualmente per iscritto. Il signor **Massimilla** si rifiutava in modo assoluto di aderire a tale invito.

In seguito al rifiuto di accettazione di sfida i rappresentanti del sig. Capitano Aviatore **Lodolo Bruno**, rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentato onde possa valersene a guarentigia del proprio onore; dichiarano esaurito il proprio mandato e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

F.to capitano aviatore **Nelli Marinello**
F.to **Allatere Filippo**

CRONACA CITTADINA

Il problema della disoccupazione

RIUNIONE DEI SINDACI DEL FRIULI.

per una grande manifestazione di tutti gli enti pubblici

Invitati dal presidente della Deputazione provinciale si sono riuniti ieri i sindaci della provincia per discutere in merito al problema gravissimo della disoccupazione.

Presiede l'avv. Candolini. Sono presenti una ventina di sindaci dei capoluoghi della provincia, il comm. Spezzotti, gli on. Fantoni, Cristofori, Tessitori e Zaniboni, il dottor Cesan Benoni e il signor Ricci per le Cooperative e il cav Calligaris per le piccole industrie.

Il **presidente** dà notizia delle pratiche svolte a Roma dai deputati veneti per ottenere l'ammortizzamento dei mutui contratti dai Comuni per venire incontro alla disoccupazione, ammortizzamento chè non fu concesso. Si ottenne invece solo una proroga fino all'anno 1926-27. Sostiene che anche con la concessione di questa proroga siamo sempre alle stesse condizioni giacchè alla scadenza i comuni non saranno certamente in grado di soddisfare agli impegni assunti.

Afferma che bisogna chiedere la solidarietà delle cooperative e degli operai, solidarietà che non può mancare.

Cesan Benoni, a nome delle cooperative, che non sono le minori interessate, parla sulla questione dei mutui. Sostiene che un provvedimento generale deve essere preso. Afferma che la solidarietà chiesta sarà data dalle cooperative. Noi non possiamo assolutamente far pressioni sui Comuni perchè accettino i mutui e firmino le delegazioni, sarebbe contro l'interesse degli stessi operai.

Il comm. **Spezzotti** afferma che non si debba tenere nessun conto delle promesse fatte dal governo per spingerci a rilasciare le delegazioni. Il vantaggio che si otterrebbe ad accettare la proroga è molto relativo e tale da non risolvere assolutamente il gravissimo problema.

L'altra promessa di eseguire una ispezione ai comuni non ha alcun valore giacchè una commissione che venisse qui a giudicare l'utilità o meno dei lavori non porterebbe nessun vantaggio, tanto più che questo giudizio dovrebbe venire emesso dopo il rilascio delle delegazioni.

Afferma che quei comuni che vorranno firmare le delegazioni devono avere la coscienza di farlo in perfetta fede disposti dopo l'atto compiuto a far onore agli impegni. Sostiene infine la necessità di continuare nell'atteggiamento di protesta.

L'avv. **Candolini** dice che bisogna precisare il limite della richiesta per l'ammortamento di questi mutui. In massima si dovrebbe ammettere l'esame sulla utilità dei lavori.

L'on. **Fantoni** porta la discussione sul terreno della realtà. Lo stato dice di non dar denaro se i comuni non firmano le delegazioni, i comuni si rifiutano di firmare, e allora come dovremo impostare la questione per trovare i denari per pagare gli operai? Non vede affacciare nessuna proposta ed è troppo facile il rifiuto senza pensare alle conseguenze.

L'on. **Zaniboni** afferma che sarebbe poco simpatico firmare le delegazioni e propone una forte azione politica, invitare cioè tutti i sindaci a dare le dimissioni e le Camere del Lavoro a dare la solidarietà delle masse operaie. In una parola: sciopero delle amministrazioni comunali.

Il comm. **Spezzotti** considera la firma delle delegazioni come la soluzione la più disperata. La gravità del problema non dipende tanto per i debiti assunti quanto dalla mancanza di mezzi per affrontare i problemi dell'avvenire.

Sostiene ancora la necessità di affrontare in pieno la questione e di non rilasciare le delegazioni.

L'avv. **Cristofori** si chiede se il governo non potesse considerare i 60-70 milioni non ancora coperti dalle delegazioni come una spesa di guerra, dando mano a una sollecita liquidazione dei danni di guerra.

Ritiene opportuna una resistenza nel senso che il governo consideri debito statale i debiti non ancora coperti.

L'avv. **Candolini**. Bisogna precisare la forma della richiesta. Espone un primo punto di richieste in base al quale si accetterebbe una ispezione sulla utilità dei lavori eseguiti.

Ricci. Rileva il crescendo impressionante della disoccupazione. Sostiene la necessità di una protesta generale con le dimissioni in massa delle amministrazioni comunali.

L'ORDINE DEL GIORNO DELL'ONOR. ZANIBONI

«Il Convegno fra i rappresentanti gli Enti locali, i Deputati e le organizzazioni sindacali e cooperative della Provincia di Udine, indetto dal Comitato Provinciale della disoccupazione riunitosi il 19 Agosto;

«Sentita dalla commissione a ciò delegata la relazione intorno alle pratiche svolte presso il Governo e avuta notizia della ulteriore azione spiegata dalla Deputazione politica per ottenere dallo Stato il riconoscimento della sua competenza nell'onere dei mutui concessi per la disoccupazione;

«Ritenuto che le pratiche esperite hanno dimostrato che il Governo non è persuaso della necessità di accogliere le richieste formulate;

«Rilevando che, mentre il mancato risarcimento dei danni gravemente si ripercuote sulla situazione economica locale, la disoccupazione va aggravandosi e impone, con il pagamento pronto dei lavori eseguiti, la concessione di nuovi adeguati mezzi per una larga politica di lavori pubblici;

delibera

«1.o Di indire per il 29 Agosto un Congresso plenario di tutti gli enti pubblici locali per prospettarvi la necessità di dare al Governo un ultimatum contenente la decisione delle dimissioni in massa entro un termine precisato;

«2.o di promuovere per lo stesso giorno l'assemblea delle organizzazioni sindacali e cooperative operaie della Provincia perchè deliberino di fiancheggiare l'azione degli enti locali con la solidarietà e con i mezzi a disposizione delle organizzazioni operaie, allo scopo di ottenere dallo Stato il soddisfacimento delle legittime richieste degli enti locali stessi.»

L'on. **Fantoni** si associa all'ordine del giorno Zaniboni.

Il dott. **Cosan**. Rileva come l'appoggio delle cooperative significa sacrificio del pane per gli operai. Si associa all'ordine del giorno e invita la presidenza a convocare d'urgenza tutti gli enti pubblici i quali senza vieti timori, dovranno sollevarsi in una fiera protesta.

Presidente. Pone ai voti l'ordine del giorno Zaniboni che è approvato all'unanimità.

Le corse di domani

Domani alle ore 16 in Piazza Umberto I.o avranno luogo le corse al trotto (terza ed ultima giornata di Riunione).

Si disputeranno le seguenti corse:

Premio Monte Grappa: L. 2500 (1000 700, 500, 300, Handicap. Per cavalli e cavalle indigeni con record 1,35 o peggiore o senza record, Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura L 30, forfait lire 25

Premio Vittorio Veneto, — L. 4000, 2000, 1000, 600, 400) — Per cavalli e cavalle d'ogni paese Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura lire 80, forfaitl lire 40, Penalita di 20 metri ogni L. 1000 vinte nella Riunione

Premio Piave — lire 3000 (1000, 800, 700, 500). Handicap. — Per cavalli e cavalle di ogni paese che avendo preso parte alla Riunione non abbiano vinto complessivamente lire 2000. Prova unica. Metri 2000 circa. Entratura lire 60, forfoit lire 30.

Per comodità dei lettori ripetiamo l'elenco dei cavalli iscritti:

Lieutenant Kuser — Carlo Johey — Erich — Amor Medium — Nogi — Nebo B — Alpenschreck — Cirus — Pippo — Duca Borso — Sparviero — Lord Jockey — Tirolo Redento — Carso — Mimosa Silver — Eleveur — Etrusco — Fuoco — Vedelago — Palmanova.

— A chiusura della Riunione il Comitato, anche per appagare un vivo desiderio dei dilettanti locali, ha dispostoper una Corsa Regionale di cavalli appartenenti a proprietari del Friuli e della Venezia Giulia.

Sono iscritti a questa corsa i seguenti cavalli:

«Oliva» di Morandini Ettore — «Galla» di Pinzani cav. Attilio — «Nevea» di Colautti Giovanni — «Cipro II.o» dell'avv. Baldissera Alceo — «Ghita» del signor Ernesto Cita — Ballador di Galanda Emilio — «Tebe» di Foghini Carlo — «Leo» di Rovere Nicolò.

Dato l'interessamento dimostrato dal pubblico nei precedenti giorni di corse si prevede una larga affluenza di pubblico dalla città e dai centri della Provincia di Udine e di Gorizia

La corsa si svolgerà su un percorso di metri 2000 e alla stessa sono assegnati i seguenti premi: primo, secondo e terzo premio medaglia d'oro e diploma d'onore — quarto, quinto e sto premio medaglia d'argento e diploma d'onore.

Riunioni del Comitato generale

La presidenza del Comitato prega TUTTI i componenti il Comitato Generale dei Festeggiamenti a voler trovarsi domani alle ore 9 nella sede in Piazza del Duomo e alle ore 14 in Giardino Grande sotto la Pesa Pubblica.

Gymkana ippica militare

Domenica 28 corrente al campo della Associazione Sportiva Udinese in Via Mentana, avrà luogo una interessante gimkana militare, sotto gli auspici del Comitato Cittadino di Pubblici Festeggiamenti e personalmente organizzata dall'egregio generale Milanesi, comandante la Divisione di Cavalleria

I nostri baldi militari si produrranno in svariati ed emozionanti esercizi che nulla avranno da invidiare a quelli che si possono ammirare nei migliori circhi equestri.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso a questo brillante spettacolo, nuovo per la città nostra, e che permetterà agli ufficiali ed ai soldati della Divisione di dare un saggio della loro abilità e del loro ardimento.

Una nuova Tombola

IL GIORNO 8 SETTEMBRE

Il Comitato Cittadino di Pubblici Festeggiamenti è stato autorizzato con decreto Prefettizio del 13 corrente ad estrarre una Tombola in Piazza Umberto I.o il giorno 8 settembre p. v. alle ore 17

Il complesso dei premi ammonta a lire 3000 così ripartite: Cinquina lire 500 — Prima Tombola lire 1700 — Seconda tombola lire 800.

Prezzo di ogni cartella lire 2.

L'estrazione della tombola sarà preceduta dalle interessantissime gare ciclo-podistiche delle quali abbiamo già in precedenza parlato. Ultimato tale spettacolo l'ingresso al Giardino sarà libero affinchè chiunque possa assistere all'estrazione della tombola.

L'eccezionale giornata di corse

DEL 20 SETTEMBRE

Riuscirà certamente gradito a tutto il pubblico friulano sapere che il 20 Settembre p. v. sul nostro giardino grande scenderanno in pista i vecchi campioni del ciclismo per una riunione a scopo di beneficenza.

L'Associazione Sportiva Udinese, a somiglianza di quanto fu fatto in altre parti d'Italia, ebbe l'idea d'invitare le vecchie glorie del ciclismo friulano ad una competizione che, per il grandissimo interesse che certamente ha forza di suscitare origini un sano risveglio nel nostro campo ciclistico, attualmente in grande ribasso.

L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dagli ex corridori i quali, memori dei passati trionfi e non sentendo il carico degli anni, ritornano volentieri in pista, colla certezza che il pubblico accoglierà benevolmente i loro sforzi non dovuti a motivi esibizionistici, ma miranti, a contribuire ad un opera di beneficenza.

La festa del 20 settembre verrà aperta con un convegno del Touring al quale parteciperanno le squadre della Provincia di Udine e delle città di Gorizia, Trieste e Trento.

Le gare fra gli ex campioni si svolgeranno sul percorso di tre giri di pista ed i corridori verranno divisi in categorie a seconda dell'epoca dei loro trionfi.

Fra i sicuri partecipanti notiamo nella categoria veterani:

De Paoli cav. Gio. Batta — De Paoli Alessandro — Klampferer Emilio

Nella categoria anziani: Carlini detto Pieri Ciaval — Bagnoli Augusto — Canellotto Giuseppe — Lazzarini Cleto — Petruesi Valentino — Moneghini Ferdinando — Rea Giovanni.

Nella terza categoria: Babini Clementino — Boemo detto il «Moro» di Cussignacco» — Botti Emilio — Ciriani Alvise — Floretti Giacomo — Fioi Luigi — Viezzi Noè — Iacop Gino - Vau Giuseppe — De Belgrado Antonio — Grinovero Giacomo detto Pontecchi.

Si attendono molte altre adesioni, fra le quali si spera, e tornerobbe di massimo gradimento agli organizzatori, quella della maggior gloria del ciclismo friulano: del nobile dottor Carlo Braida.

Ci riserviamo di dare giorno per giorno notizie di questa manifestazione sportiva fornendo anche dei cenni biografici sui corridori; per oggi chiudiamo inviando il nostro plauso alla Benemerita Associazoine Sportiva Udinese e a tutti gli anziani che concorrono per quest'opera a scopo benefico.

×××

A proposito degli eccessivi prezzi della corsa tramviarie

La Società Friulana di Elettricità ci manda questa lettera di interesse generale:

Visto che il «Lavoratore» con strana insistenza tende a far credere che l'enorme aumento di prezzo dei biglietti della tramvia Udine - Tricesimo sia da ascriversi alla mira speculatrice della nostra Società desideriamo sia portato a conoscenza del pubblico il seguente specchio dimostrativo, dal quale risultano gli importi che sui singoli biglietti spettano alla Società e quelli percepiti dal Governo per sopperire alle esigenze del personale di questa ed altre Tramvie:

Paderno: prezzi percepiti dalla Società per ogni biglietto, tanto in giorni feriali che festivi lire 0,20 — Sovraprezzi percepito dal Governo per ogni biglietto nei giorni feriali lire 0,35 — Sovraprezzi percepiti dal governo per ogni biglietto nei giorni festivi lire 0.55.

Molin Nuovo: idem 0.30 — idem 0,55 idem 0,75.

Feletto: idem 0,45 — idem 0,55 — idem 0,75.

Brancò: idem 0,55 — idem 0,75 — idem 1,15.

Tavagnacco: idem 0,75 — idem 0,75 — idem 1,15

Leonacco: idem 0,80 — idem 0,95 — idem 1,35.

Reana: idem 0,95 — idem 0,95 — idem 1,35.

Tricesimo: idem 1,05 — idem 1,15 — idem 1,75.

Facciamo presente che dall'applicazione di tali enormi sovraprezzi, sono danneggiati non soltanto i viaggiatori, operai, esercenti ecc., ma principalmente la stessa nostra Società, poichè dopo l'adozione degli aumenti governativi, il traffico si è ridotto della metà.

Nè sono mancate a suo tempo le proteste della scrivente allo scopo di far rilevare ai Rappresentanti del governo ed agli Enti locali interessati l'enormità di simile provvedimento e il danno generale che ne sarebbe derivato, ma purtroppo non si ebbe allora alcun appoggio da parte di quelli che oggi più strillano.

Osserviamo inoltre che, malgrado l'indiscutibile nostro diritto di ridurre i treni al contrattuale e quantunque i Comuni di Feletto e di Tricesimo si siano resi inadempienti a tutt'oggi ai loro impegni di fronte alla nostra Società, pur tuttavia abbiamo con non lievi sacrifici, mantenuto fino ad ora pressochè doppio il numero dei treni.

Se poi il pubblico, che ormai dovrebbe conoscere bene le cause degli eccessivi prezzi delle corse tramviarie anche perchè ne fu discusso lungamente in Parlamento, volesse iniziare un'agitazione per il ribasso, esso può contare fin d'ora sulla nostra solidarietà.

Grazie dell'accoglienza.

Società Friulana di Elettricità

Inauguraz. dell'acquedotto Poiana

La Giunta Consorziale dell'acquedotto Poiana rende noto che l'invito alla inaugurazione dell'acquedotto pur essendo strettamente personale può essere esteso alle signore delle famiglie degli invitati, che potranno assistere alla cerimonia della benedizione (ore 9.30) e prendere parte alla gita all'edificio di presa partendo con treno speciale alle ore 14.30 dal passaggio a livello di Borgo S. Domenico

La Congregazione di Carità intensifica la lotta contro l'accattonaggio

Nell'ultima sua adunanza il Consiglio della Congregazione di Carità si è occupato della triste piaga dell'accattonaggio, che, nella nostra città da qualche tempo, segna una recrudescenza. Invero assume oggi le forme di uno spettacolo indecoroso, perchè viene esercitato con petulanza ed insistenza prive di ogni ritegno e tali da non conferire decoro ad una città che ha il vanto di tradizioni civili.

Le Autorità Comunali e di P. S. vennero in questi giorni vivamente interessate onde siano impartiti ordini tassativi ai competenti uffici dipendenti affinchè con la massima energia non sia data tregua agli accattoni.

Per i non appartenenti al Comune, che risultano numerosi, venne invocato l'immediato rimpatrio.

Per i pertinenti la Congregazione ha chiesto le siano comunicati i nomi, essendo suo fermo proposito di procedere singolarmente, caso per caso, ad una severa inchiesta tale da porre in evidenza la vera condizione dell'accattone. A seconda poi delle risultanze saranno presi opportuni provvedimenti coercitivi per coloro che senza giustificato motivo si siano dati alla questua per vizio o mestiere.

Però come altre volte è stato detto e ripetuto, riteniamo che in questa lotta contro gli accattoni l'aiuto più valido e che rivesta un carattere di appoggio morale alle iniziative della Congregazione di Carità, può essere dato solo dai concittadini tutti. Si rifiuti una buona volta, e per la via, e sulla porta di casa, l'umiliante elemosina che se a nulla di bene giova, serve però, nella grandissima maggioranza dei casi, a fomentare il vizio. I concittadini devono ricordarsi che vi sono Istituzioni chiamate a provvedere ai veri poveri. Ad esse quindi siano invitati a rivolgersi gli accattoni, ed a quelle istituzioni sia diretto l'obolo che la generosità dei buoni suggerisce di dare.

Un incidente in Piazza V. E.

La sera del 15 Agosto mentre il capitano aviatore Lodolo Bruno si trovava in Piazza Vittorio Emanuele appoggiato al parapetto del terrapieno della piazza stessa in compagnia di alcuni ufficiali e borghesi gli si parò dinanzi uno sconosciuto che fissandolo e senza l'apparente motivo gli diede dell'imbecille. Il capitano Lodolo stupito si fece innanzi come per assicurarsi se l'epiteto era a lui diretto e lo sconosciuto gli ribattè un secondo imbecille. Il capitano Lodolo sentendosi leso nella sua dignità di cittadino e di ufficiale sentì chiaro il dovere di ritorcere l'ingiuria assestandogli uno schiaffo. Poichè lo sconosciuto, che fu poi identificato per il signor Massimilla Ugo impiegato di Dogana alla Stazione di Udine, non desisteva dal suo errato contegno, il capitano Lodolo per evitare che l'increscioso incidente si aggravasse, stava porgendogli la propria carta da visita; ma il signor Massimilla con uno scatto si avventava contro il capitano graffiandolo al collo. Per fortunato intervento di due capitani dei carabinieri fu chiuso l'incidente. Dopo di che il capitano Lodolo inviò al signor Massimilla due padrini, a tutela del proprio onore.

L'esito della vertenza è consegnato nel verbale che viene pubblicato più innanzi nel nostro giornale.

Concorso a borse di studio pro Orfani di guerra

Il Comitato Provinciale pro Orfani di guerra presso la R. Prefettura ci comunica:

La Commissione amministratrice della Fondazione della IX.a divisione di Fanteria ha bandito un concorso fra orfani o discendenti legittimi poveri (di ambo i sessi) di militari della detta Divisione morti in battaglia, o in cura, in seguito a ferite di guerra per il conferimento delle seguenti borse di studio e sussidi con decorrenza dell'anno scolastico 1921-1922:

1. Una borsa di studio di lire 1500 per l'ammissione in un Istituto Militare o nazionale.

2. Una borsa di studio di lire 1500 da concedersi ad una giovinetta per l'ammissione in un Istituto Nazionale del Regno.

3. Due sussidi di lire 800 ciascuno per cure ospitaliere, balneari, climatiche, o di un atto operativo o di una medicina lunga e costosa.

4. Due sussidi di lire 700 ciascuno per il perfezionamento degli studi in un Istituto Superiore del Regno, all'Estero.

5. Due sussidi di lire 600 ciascuno da concedersi ad orfani che per il miglioramento delle loro condizioni economiche morali, abbiano bisogno di frequentare corsi professionali, sostenere esami fare pratiche a proprie spese presso officine, opifici, e stabilimenti industriali del Regno o all'Estero.

Le domande di concorso dovranno essere presentate a questo Comitato Provinciale entro il 1.o settembre p. v. corredate dai consueti documenti, nonchè dei titoli di studio dell'aspirante al concorso, nonchè dei brevetti di medaglie al valore conseguite dal militare defunto ed attestati comprovanti le eventuali promozioni per merito di guerra.

Il Risorgimento delle Venezie

Pubblichiamo il sommario dell'ultimo numero del «Risorgimento delle Venezie» uscito il 16 corrente:

La ricostruzione delle Terre Liberate e Redente nella descrizione della Stampa Estera — Impressioni su Padova — dottor Giuseppe Pettinà: Perchè le Venezie risorgano (dal «Carlino») — L'opera del Ministero delle Terre Liberate — Botteghe d'arte — I pionieri delle Bonifiche Attilio Mazzotto — Opere ed iniziative dell'Istituto Federale di Credito — Il programma ferroviario per le Terre Redente — I paesi che risorgono. — prof. Picchini: Gli asili antimalarici — Esposizioni e mostre — Una grande escursione dal Timavo al Passo della Mauria — Varie.

Treno speciale di ritorno

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale domani 21 corrente si effettuerà un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.30, arrivo a Udine ore 24 con fermata a Moimacco e Remanzacco.

PER LE LIQUIDAZIONI DANNI DI GUERRA
ai Mutilati, Vedove ed Orfani

La Presidenza della Sezione di Udine della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra comunica:

Facendo seguito a precedenti comunicazioni intorno alla precedenza assoluta ai mutilati, invalidi ed orfani di guerra, per la liquidazione dei danni, occorre che tutti coloro che si trovano nelle condizioni voluto per usufruire di questo privilegio si presentino alla sede della Sezione in via Missionari n. 2.

Oltre ai documenti già indicati, cioè certificato di povertà e atti che comprovino il diritto dell'interessato ad avere la precedenza, occorrono i seguenti dati precisi:

1. Giorno della presentazione della denuncia — 2. Località ove si è verificato il danno — 3. Agenzia cui fu denunciato il danno — 4. Se fu fatto il concordato. - 5. Se è avvenuta la omologazione.

Onde consentire all'Intendente di Finanza di provvedere più rapidamente ai saldi questa Sezione ha interessato l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie affinchè dia ai mutilati, vedove ed orfani precedenza assoluta nella concessione del nulla osta.

Questa Presidenza in un lungo colloquio avuto coll'ill.mo signor Intendente di Finanza cav. Sperti ha potuto così stabilire la precedenza più rapida e più efficace e contemporaneamente ha potuto constatare il massimo interessamento da parte dell'Intendenza verso i pensionati di guerra.

Questa Presidenza si augura che con pari sollecitudine provvedano le Agenzie ai concordati e le Commissioni Mandamentali alle omologazioni. — Il presidente **Cesare Berloni**

Per il personale di servizio delle Terre liberate

Il ministro del tesoro scrive all'on. Ciriani:

«In relazione alle tue vive premure mi è gradito comunicarti che, con circolare in corso è stata prorogata a tutto il mese di agosto la indennità speciale a favore del personale in servizio nelle terre liberate dall'invasione nemica e nelle nuove provincie.

«La misura e le modalità di corresponsione del beneficio del quale si tratta sono identiche a quelle stabilite con le precedenti circolari.

Grave infortunio sul lavoro
UNA MANO STRITOLATA

Ieri alle ore 18 venne accolto all'ospedale civile il giovane operaio Aldo Sebastianutti di Vittorio di anni 16 nativo di Tricesimo. Al disgraziato furono riscontrate ferite lacero-strappate al dito medio, all'anulare e al mignolo della mano destra; dichiarato guaribile in circa un mese e mezzo salvo complicazioni.

L'operaio lavorava presso il fornaio Pietro Nimis a Tarcento, ed accidentalmente durante il lavoro, s'impigliò con la mano detsra nell'ingranaggio di una macchina.

Caduta disastrosa

Ieri verso mezzogiorno a Cussignacco, il falegname Giovanni Passoni di Antonio, di anni 18, cadde malamente a terra ed ebbe la sfortuna di prodursi la frattura del radio sinistro.

Si fece accompagnare all'ospedale ove fu medicato e dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Nomina

Il ministero per il lavoro e la Previdenza Sociale ha nominato il comm prof. Guido Berghinz membro del Comitato Direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine. — Il prof. Berghinz succede al prof. Pennato che come è noto rassegnò le dimissioni da tale carica.

Al Comitato Udinese Pro Orfani
di guerra

In sostituzione di corona per il compianto Cuttini Luigi gli impiegati ed il personale del Civico Macello hanno offerto:

Dottor Umberto Selan lire 10 — Michele Gervasoni lire 5 — Braidotti Pietro 2 — G. Galliussi 2 — G. Paruzzini 2 — Basaldella 2 — Grosso 2 — Colautti 2 — Sebastianutti 2 — Piani 5 — Cuttini 5 — Miani 3 — Romanelli 3 — F Cuttini 10 — Bertoli 1 — Sorazutti 5 — Ditta E. Esente e C. 20 — Totale lire 81

In morte della signora Riccardina Iuretig Basciù ditta Spezzotti lire 10.

In morte del signor Antonio Norche: signor V. Ianchi lire 50

Ha inoltre offerto al Comitato suddetto il signor Antonio Gancia lire 10.

Il Comitato che ha sede al Municipio di Udine sentitamente ringrazia.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del compianto signor Polibio Ronzoni alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti elargizioni: lire 50 dal signor Ronzoni Italico — lire 50 dai signori Ronzoni Antonio e Figli.

Onoranze a favore della Colonia Alpina: In morte di Maria Levini: Angelo Drouin Seppenhofer lire 5 — Virginia Drouin lire 5 — Ernesto Fabretto lire 10.

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria di Reccardina Iuretig Basciù: Virginio Fabris lire 2 — Sorelle Comino lire 5.

Per onorare la memoria di Cuttini L.: signor Cuttini Riccardo lire 10.

Per onorare la memoria del rag. Occhialini: signor Giovanni Comelli lire 10.

Teatro Sociale
« Forza del destino »

Ieri sera hanno avuto luogo le prove generali della «Forza del Destino» che andrà in scena stasera.

Vivissima è l'attesa e si annuncia un bel teatro.

Per il complesso artistico non dovrebbe mancare un gran successo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
agosto 19

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	763.93	+ 20.4	—	—
11	763.35	+ 25.6	SSW	5.8
18	761.45	+ 29.7	SW	16.0

Termom. massima: + — • minima: + —

STELLONCINI

Le cortecce di china, che si trovano in commercio, provengono da alberi appartenenti al genere «Chinchona» originari delle pendici orientali della Cordigliera delle Ande. La «Illustrazione Coloniale» ricorda che, secondo la leggenda, l'espressione «Chinconа» deriva dalla parola di Chincon, nome della contessa di Chinchon, moglie di un vicerè spagnuolo del Perù che, colpita da febbre, fu guarita da un indiano per mezzo di una polvere misteriosa. Questa polvere fu introdotta in Europa, nel 1640, sotto il nome di «polvere della contessa». Se la storia della contessa è esatta, è più che dubbio che sia stato un indiano a indicarle questo rimedio, poichè gli indigeni ignoravano l'uso della pianta. — Sembra molto più certo che le proprietà terapeutiche della china siano state scoperte dai gesuiti, che la misero in commercio sotto il nome di «polvere dei gesuiti» di cui la composizione e l'origine restarono ignote. Nel 1778, La Condami ne inviò all'Accademia delle scienze di Francia una memoria molto particolareggiata intorno agli alberi della china e, nel 1771, I. De Iessieu, ritornando in Francia dopo un soggiorno di 36 anni nel paese, riportò nuove ed importanti notizie al riguardo. Tuttavia, già nel 1679 Luigi XIV aveva acquistato per duemila luigi d'oro da un avventuriero, di nome Talbot, il segreto di una polvere contro le febbri che non era altro se non la china. Gli alberi della china si trovano allo stato selvatico in una zona perfettamente delimitata che si estende dal 10.o di latitudine nord al 19.o di latitudine sud, quasi esclusivamente sul versante orientale della seconda Cordigliera delle Ande. Eccettuate condizioni climatiche speciali, le «Cinchone» cominciano ad apparire verso 2500 metri d'altitudine e scompaiono a 3200 metri.

× × ×

Si trova a Parigi, fra i tanti festeggiati ospiti americani mistres Geltrude Vanderbild-Withney figlia del celebre miliardario e moglie del signor Harry Payne Withney. Al prestigio del nome paterno ed al fascino di una prestante bellezza, doni avuti dalla sorte, l'egregia signora aggiunge una altra aureola, da lei bravamente conquistata con l'ingegno e col lavoro: quella d'artista. Fin da giovane — riferisce il «Secolo» — la Vanderbild mostrò viva inclinazione e buone attitudini alla scultura e la coltivò con ardore. Il matrimonio non la distolse dall'arte amata e la stampa americana ha spesso esaltato i suoi lavori. Non paga del giudizio dei connazionali la signora Vanderbild-Withney ha voluto affrontare il responso della critica europea, in quella Ville Lumière che è veramente per gli americani quello che la lampada sfolgorante è per le farfalle; e una recente mostra di scultura di Geltrude Vanderbild ha attratto la viva attenzione del «tout Paris» e riportato un grande successo. Se e quanto veramente al lustro e al successo di quella mostra abbia contribuito il prestigio del nome paterno che ha tanto sinonimia con quello magico del miliardo — se, per essere precisi nell'ipotesi una stessa mostra presentata da una brava povera cisatlantica qualunque avrebbe avuto lo stesso lusinghiero risultato — non sapremmo dire. Ma perchè far del diffidente scetticismo aprioristico? Non è più simpatico augurare che l'ingegno e l'arte, in questo bel caso, illustrino il miliardo, anzichè viceversa? E questa, dopo tutto e senza dubbio, la lodevole ambizione della leggiadra mistress americana; e, di per sè, lodevole esempio alle sue ricche connazionali.

× × ×

Pliniano, uno scrittore antichissimo, attribuisce ai Siri l'invenzione del vetro soffiato. Il passo dice così: «C'è in Fenicia una spiaggia che si chiama Cendevia: non più di 500 passi lunga, eppure ha fornito per secoli i prodotti vitrei! Raccontano che certi mercanti di nitro, ivi sbarcati, volessero cuocere il desinare sulla spiaggia, e siccome non vi erano pietre per appoggiare le pentole, asportassero dalla nave i pezzi di nitro, il quale, mescolandosi nel fuoco con la sabbia, colò in rivi di colore lucente. Questo racconto è molto interessante ma, secondo la rivista Le «Industrie Italiane», non sembra esatto. Pare invece che il vetro fosse scoperto assai prima, fino dall'età del ferro, perchè grossolane pallottole di vetro di evidente intenzione ornamentale si sono trovate negli avanzi dei villaggi lacustri, i quali datano da epoche preistoriche. Comunque sia, nata l'arte vetraria, apparve subito degna di essere coltivata. In Egitto, in certe tombe, si sono trovate pitture che illustrano l'arte vetraria di quel tempo... e quel tempo era nientemeno che 3500 anni prima dell'era volgare. La nomea degli artefici egiziani fu tale che quando Ottavio sottomise lo Egitto (26 anni av. Cristo), volle che il vetro facesse parte del tributo imposto ai vinti. In Persia, nella Midia nell'India, nell'Assiria, il vetro era usato anche presso gli antichi «Nubi». I romani tennero in gran pregio il vetro... e, come di tante altre cose, ne usarono per soddisfare le loro follie. Plinio narra di Scauro, il quale, essendo edile, fece costruire un teatro a tre ordini di 360 colonne ognuno, capace di 80 mila spettatori. Le colonne del primo ordine erano di marmo, quelle del secondo di vetro e quelle del terzo di legname dorato.

× × ×

I vetri delle lampadine vengono anzitutto soffiati entro stampi di ferro. Quando l'operaio, intingendo il tubo nella massa del vetro in fusione, vi attinge una certa quantità di pasta, la lascia attorcigliarsi durante alcuni secondi attorno all'orificio del tubo, che introduce poi nello stampo in ferro, soffiando nella pasta incandescente fin tanto che il vetro non abbia preso la forma dello stampo stesso. Un aiutante accorre allora, e taglia dal tubo la lampadina che si sta formando; si apre lo stampo di ferro, che è sempre composto di due parti riunite da una cerniera, se ne estrae la lampadina. La sua forma assomiglia allora a quella di un cipolla di cui si siano tagliate tutte le foglie. In ogni lampadina elettrica — dice la rivista «Le industrie illustrate» — abbiamo tre parti di vetro: la «pera» propriamente detta, o bulbo il gambo, ed una parte tubolare attraverso la quale viene poi tagliata via da una fiamma a getto, nè viene ulteriormente utilizzata. Tutte le parti della lampadina sono composte di vetro fatto secondo la stessa formola; altrimenti non si potrebbero saldare l'una all'altra col calore.

Un discorso dell'on. Salandra
alla commemorazione del gen Cantore

BELLUNO, 19. — Davanti alla modesta fossa del generale Cantore nel cimitero di Cortina, domenica fu celebrata una messa da campo che, presa per l'intervento anche di un grande numero di ampezzani, il significato di una manifestazione di alto patriottismo.

Un manifesto nelle vie di Cortina aggiungeva che, a celebrazione dell'omaggio l'on Antonio Salandra avrebbe pronunciato un discorso.

L'on. Salandra con elevate parole tessè la vita del generale Cantore, di cui disse che «fu un uomo e un simbolo» «Egli riassunse in sè le virtù di azione e di sacrificio, onde rifulge la primavera di gioventù montanara che consacra alla difesa della patria il vigore delle agili membra dei saldi muscoli, dei cuori, che sanno il travaglio delle cime eccelse, degli orridi scoscesi, della tormenta e del gelo».

L'oratore poi parlò di Cantore in Libia attraverso la semplice eloquenza del suo stato di servizoi fino a dire della sua morte gloriosa.

Conchiuse con una forte ed elevata rievocazione:

«Quattro secoli son trascorsi da quando le insegne di San Marco furono abbassate dal castello di Podestagno, custode del valico. Ma ormai i soldati di Massimiliano imperatore non troveranno più alleanze fratricide milizie italiane.

«Se l'eterno barbaro» oserà ancora una volta affacciarsi oltre il limite che Iddio e la nostra vittoria gli hanno segnato, qui accorreranno o Antonio Cantore, da Aosta a Tolmezzo, i figli e i nipoti dei tuoi alpini: qui converranno alpini volontari, come tu fosti dalle più lontane plaghe i più validi campioni della eterna giovinezza italica. Per virtù loro, sorretta dal ricordo della tua virtù, questa terra sacra nella quale riposi non sarà mai più contaminata da orme di stranieri armati. In nome d'Iddio, in nome d'Italia, così sia».

Le parole dell'on. Salandra furono religiosamente ascoltate e applauditissime

Infine un ampezzano, il signor Apollonio, riaffermò il sentimento patriottico di Cortina.

: : Orario ferroviario : :

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45 (x)

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 10.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia del Degano: Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — 18.40. — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45 — Partenze da Villasantina: ore 9,15 — 12,15 — 20 — 22,30. — Arrivi a Comeglians: ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — 23.40.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Bula: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore. 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.

Partenze da Tarcento: ore 7 45, 9.45. 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — Partenze da Udine: **ore 11**, 16.30 — **Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 12,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons - Cividale — Ore 13: per Quisca Dobra — Ore 16,45 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 18 per Turriaco - Grado.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO

Partenza da Precenicco	ore 7.30
Partenza da Lignano	» 17.—

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.15
„ supera L. 10 e non		„ 50	„ 0.20
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100	„	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500	„		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.